

# I NOSTRI CONCORSI

Abbiamo tardato a dare un resoconto dell'esito del nostro concorso per un romanzo, bandito nel fascicolo di gennaio 1921 della nostra Rivista.

I concorrenti furon numerosi, ma parecchi hanno ripresi i loro scritti dichiarando di ritirarsi. Altri non furon ammessi per non aver ottemperato alle norme del bando del concorso.

Sono rimasti in gara i seguenti:

1. - Silvestri	—	<i>Maria.</i>
2. - Marchi M.	—	<i>Nella selva selvaggia.</i>
3. - Virginem castam	—	<i>Fiamma!</i>
4. - Beati	—	<i>L'affarismo.</i>
5. - Folco da Monte d'Oro	—	<i>La tomba di Villa armonia.</i>
6. - Magmaghi	—	<i>Chirurgia sentimentale.</i>
7. - Sakura	—	<i>Luci ed ombre.</i>
8. - Cirilli	—	<i>Mattutino.</i>
9. - Casu Pietro	—	<i>Aurora sarda.</i>
10. - Cocchi	—	<i>L'ape sul fiore.</i>
11. - Materi	—	<i>La conquista della solitudine.</i>
12. - Bertè	—	<i>Amor che muore.</i>
13. - Cosatti	—	<i>Matilde.</i>
14. - Edera	—	<i>Giglio bianco.</i>
15. - Bruno	—	<i>Guido Celano.</i>
16. - Precipitevolissimevolmente	—	<i>Milizia nuova.</i>
17. - Quacquarelli	—	<i>La perfidia umana contro il Signore.</i>
18. - Ragusa	—	<i>Mamma.</i>
19. - Decia Del lago	—	<i>Il rondone.</i>
20. - Carlucci	—	<i>Il signor Lazzarone.</i>
21. - Mezzasalma	—	<i>Pagine di una vita.</i>
22. - Malvestiti	—	<i>La via.</i>
23. - Malvestiti	—	<i>Celebrità.</i>
24. - Infima	—	<i>L'amore.</i>
25. - Sildan	—	<i>Rovina e rinascita.</i>

Purtroppo anche questa volta l'esito è stato sconsolante e noi ci andiamo convincendo dell'inutilità di questi concorsi, poichè neanche l'importanza dei premi vale ad allettare scrittori di qualche valore.

Lavori sciatti, scritti in un italiano... barbaro, senza struttura organica, privi di ogni senso di arte....

Due soli lavori furono da noi presi in considerazione.

L'uno di *Decia del lago* dal titolo *Il rondone*, l'altro di *Pietro Casu* dal titolo *Aurora Sarda*.

Riesce difficile definire il primo di questi due scritti: Ha voluto l'au-

tore scrivere un romanzo storico o piuttosto una pittura di ambiente? L'a. ondeggia tra questi due generi. Vi sono pagine buone d'ambiente, pitture efficaci; alcuni tipi, specialmente le figure secondarie, sono tratteggiate con pochi tocchi ma efficaci, la lingua è buona, corretta. Ma, di fronte a questi pregi, l'azione è diluita in un numero immenso di pagine, si svolge lentamente e faticosamente; l'intreccio, se intreccio si può chiamare il lento corso di alcuni avvenimenti, è privo d'interesse, di guisa tale che il romanzo (è realmente tale?) è la stessa situazione, che sulle prime attrae, finisce per stancare con un ripetersi di scene e di fatti noti fin dalle prime pagine, e soprattutto perchè in alcuni capitoli la allusione a fatti e uomini è così trasparente da impedire il piacere artistico che dà il sapore comico. Questo romanzo ridotto in poche pagine a costituire una novella satirica potrebbe riuscire di qualche interesse e di un certo valore; così come è, non può da noi essere giudicato degno di premio ad onta del merito di chi lo ha scritto.

Il secondo romanzo è una pittura di ambiente sardo che riprende sopra una tela cristiana il genere coltivato con tanta efficacia da Grazia Deledda. Dobbiamo però dire che l'autore non è riuscito nel suo intento.

Buone le pagine di pittura d'ambiente e di costume; la lingua, se non perfettamente castigata, è abbastanza corretta; scarsamente efficace il colorito e il movimento del periodare che è alquanto monotono. Ma soprattutto anche qui manca l'intreccio; il romanzo è puerile, antiquato e di maniera. Le figure principali non hanno rilievo e tanto meno ne hanno in quanto l'autore le ha volute collocare in un romanzo a color locale. Sono figure di maniera che possono muoversi su qualunque sfondo, non hanno vita, non hanno una personalità. Alquanto più efficace è riuscito l'autore nel tratteggiare alcune figure secondarie. Anche questo autore pecca contro la sobrietà; il suo romanzo stanca per la monotonia e la lungaggine dell'intreccio.

Conclusione: Ci sentiamo, nel dichiarare fallito anche questo concorso, scoraggiati! A giorni daremo l'esito di quello *Apologetico* e di quello per una *Vita di Gesù Cristo*.

LA REDAZIONE

*Non si scrive più o si scrive male! E noi abbiamo bisogno di aiuti nel campo intellettuale. Chi vuole scrivere libri e articoli per noi? Saremmo disposti ad aiutare anche giovani che volessero provarsi in questa via dell'apostolato.*

*« Implorando da Dio sopra l'Università Cattolica gli opportuni aiuti, vogliamo in ogni modo che un'istituzione tanto proficua sia raccomandata alle più larghe generosità dei buoni. I quali devono pur riflettere che non è possibile contrastare alla scuola neutra e così detta laica in altro modo, se non che contrapponendo scuole cattoliche e specialmente nelle Università, nelle quali si vengono formando i veri maestri; e che, se il promuovere tali istituzioni è dovere di tutti i buoni, quest'obbligo incombe sopra tutti ai più saggi e ai più facoltosi ».*

BENEDETTO P. P. XV.